

Karl Marx

La situazione in Prussia

«New-York Daily Tribune» n. 5505
13 dicembre 1858

Berlino, 23 novembre 1858

Oggi era giorno di elezioni: gli elettori di secondo grado, un corpo tutt'altro che numeroso, si sono ordinatamente radunati per agire come delegati della turbolenta moltitudine. Il liberalismo nella sua forma più moderata, il liberalismo borghese paludato in vesti burocratiche, il liberalismo che nega se stesso, è saltato via dall'urna, per un momento sospettata di trasformarsi in un vaso di Pandora¹. Basta guardare i titoli degli eletti in questa città per essere certi che non hanno cattive intenzioni. C'è un direttore generale delle imposte (General-steuerelector), un sindaco (Oberbürgermeister), un ministro, un ex ministro, un Consigliere degli archivi segreti (Geheimer Archivrat). Tutti questi personaggi ufficiali e segreti sono seguiti da due bourgeois^a: uno, Reimer, un conservatore, stampatore della real casa, e l'altro, Veit, anche lui stampatore, designato dal mercato finanziario (che qui, come dovunque, è fortemente imbevuto di sangue semitico), a causa della sua ebraica forza di persuasione. Ora, non ci può essere dubbio sul fatto che i radicali borghesi del 1848, Jacoby, Unruh, Waldeck, Rodbertus, Stein, Elsner eccetera, gli uomini insomma di cui un mese fa^b vi dicevo avrebbero potuto essere scelti dalle grandi città, abbiano effettivamente avuto una grande parte negli incontri degli elettori delle primarie, che abbiano stilato molti dei programmi elettorali, e che a Breslavia, Königsberg, Magdeburgo, Elbing, abbiano ricevuto l'offerta di seggi in parlamento. Donde viene questo improvviso changement de décoration^c? Hanno umilmente declinato gli onori che erano stati loro riservati. Alcuni non hanno agito di propria volontà, ma si sono risolti a ciò con abnegazione solo dopo uno sgradevole e nient'affatto spontaneo incontro con il capo della polizia. Gli altri cedettero alla pressione del settore più preoccupato della bourgeoisie che al momento predomina. Tutti, però, capi della polizia, candidati e costituenti, hanno agito sotto la forte spinta di circo-

^a borghesi — ^b Cfr. presente volume, pp. 77-78. — ^c cambiamento di scena